



MARTINA FRANCA,
OSPEDALE IN
SOFFERENZA



SANITÀ SOSTENIBILE
VERSO IL FUTURO



CONTROLLI E
FORMAZIONE PER LA
SICUREZZA



AL FIANCO DEGLI
OPERATORI DI VILLA
LUANA

il dispaccio La Voce dell'UGL Salute



Contratto unico, la grande sfida per il futuro

di Gianluca Giuliano

Il momento che stiamo vivendo ci impone una visione chiara e il coraggio di indicare la direzione. Per la UGL Salute questa direzione è netta: arrivare finalmente a un contratto unico che superi la storica frattura tra sanità pubblica e sanità privata, garantendo a tutti gli operatori gli stessi diritti, le stesse tutele e la stessa dignità professionale. È un obiettivo ambizioso, ma necessario, e ogni passo che compiamo va in questa direzione. L'apertura del tavolo per il rinnovo del CCNL AIOP RSA ne è la prova concreta: un risultato ottenuto grazie alla nostra determinazione, frutto di un lavoro costante per ottenere riconoscimenti retributivi adeguati e norme chiare che mettano al centro chi ogni giorno assicura cure e assistenza. La UGL Salute continua a distinguersi per la sua capacità di incidere, di proporre soluzioni reali, di rappresentare senza ambiguità gli operatori. Lo dimostra anche il nostro impegno sul fronte della sicurezza: l'Osservatorio sulle violenze contro il personale sanitario prosegue la sua attività, raccogliendo dati e testimonianze che confermano l'urgenza di interventi strutturali. Da nord a sud, le nostre strutture territoriali lavorano senza sosta, portando presenza, ascolto e risposte nei luoghi in cui la sanità vive le sue difficoltà quotidiane. Questo è il ruolo sociale che rivendichiamo: essere un sindacato che non si piega all'ideologia, che non si rifugia nella retorica, ma che costruisce percorsi concreti in un panorama spesso desolante. La UGL Salute continuerà a farlo, con coerenza e determinazione, fino a raggiungere l'obiettivo che i lavoratori meritano: un sistema contrattuale unico, giusto e davvero rappresentativo del valore della loro professionalità.

Emergenza continua al Pronto Soccorso di Valle d'Itria

Il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero Valle d'Itria vive una condizione di sofferenza strutturale che, secondo Errica Telmo, segretario provinciale UGL Salute Taranto, non può più essere ignorata. "Con un numero di accessi che nel 2025 ha raggiunto tra i 45.000 e i 50.000 pazienti, ci troviamo di fronte a un carico assistenziale non più compatibile con le risorse umane, gli spazi e gli strumenti disponibili". Telmo denuncia un sovraffollamento ormai quotidiano, con pazienti costretti a sostare per ore su barelle e personale che opera in condizioni di emergenza continua. "Gli infermieri di triage lavorano in spazi inadeguati, privi di misure di sicurezza e impossibili da gestire con flussi così elevati. La sala d'attesa è insufficiente e alimenta tensioni e disagi". La UGL Salute segnala inoltre la mancanza di una cartella clinica elettronica per i pazienti in astanteria, un'assenza che rallenta le procedure e contribuisce ad aggravare il sovraffollamento. A questo si aggiunge la carenza cronica di personale OSS, spesso limitato a una sola unità per turno e distolto dall'assistenza per servizi secondari. "È impossibile garantire un'assistenza dignitosa con organici così ridotti. Il personale è allo stremo". Per la UGL Salute Taranto la situazione è ormai strutturale e richiede interventi immediati: potenziamento degli organici, adeguamento degli spazi, implementazione della cartella clinica elettronica e incremento del personale di supporto. Telmo conclude con un appello: "È il momento di intervenire con decisione. Servono risposte concrete e immediate per garantire un servizio essenziale alla comunità e tutelare chi ogni giorno lavora per assicurarlo". Una condizione così critica, avverte il sindacato, non può più essere affrontata con misure tampone ma necessita di una strategia chiara e duratura. Solo interventi strutturali potranno restituire dignità al lavoro degli operatori e sicurezza ai cittadini.

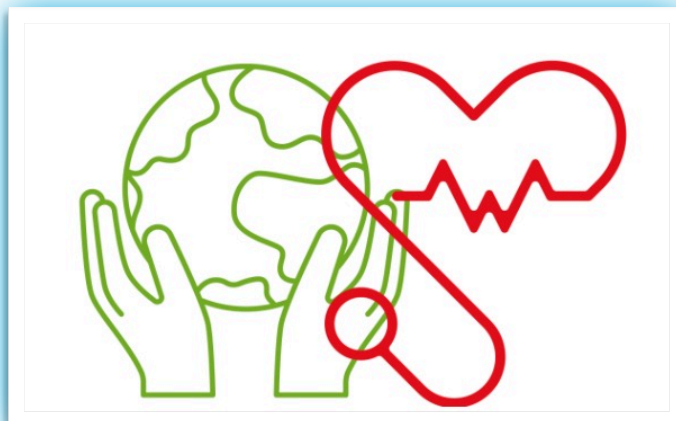
Basta aggressioni: sicurezza e rispetto per chi cura

La serata informativa promossa da UGL Salute dal titolo "Chi salva vite non può rischiare la propria" si è conclusa con una forte partecipazione e un confronto ricco di contenuti, confermando quanto il tema delle aggressioni al personale sanitario sia ormai una priorità sociale oltre che sindacale. L'incontro, ospitato nella Sala Ziani di Faenza, ha riunito operatori sanitari, cittadini e rappresentanti istituzionali, creando uno spazio di dialogo che ha messo al centro la sicurezza di chi ogni giorno lavora per tutelare la salute pubblica. Gli interventi della senatrice Marta Farolfi, dell'avvocato Patrizia Zaffagnini, del consigliere comunale Andrea Monti e di Filippo Lo Giudice, insieme ai contributi dei dirigenti UGL, hanno offerto un quadro chiaro delle criticità e delle responsabilità legate a un fenomeno in costante crescita. Sono emerse testimonianze, analisi giuridiche e proposte operative che hanno evidenziato la necessità di strumenti più efficaci per prevenire episodi di violenza e garantire tutele reali agli operatori. Il segretario nazionale Gianluca Giuliano ha ribadito con forza che la sicurezza sul lavoro non può essere considerata un optional e che nessun professionista della salute deve lavorare nella paura. Un messaggio ripreso anche da Giovanna Fabbri, che ha sottolineato l'importanza di momenti come questo per dare voce a chi vive quotidianamente situazioni di rischio e per sensibilizzare la comunità su un problema che non può più essere ignorato. La serata si è chiusa con un impegno condiviso: continuare a costruire percorsi di prevenzione, rafforzare la collaborazione tra istituzioni e lavoratori e promuovere una cultura del rispetto verso chi opera nei servizi sanitari. UGL Salute ha confermato la propria determinazione nel portare avanti questa battaglia, rilanciando un messaggio chiaro e inequivocabile. Basta aggressioni agli operatori sanitari tutelare chi cura significa tutelare l'intera collettività.



Servono investimenti per una sanità sostenibile e sicura

La sanità italiana si trova oggi davanti a una sfida complessa che intreccia tutela della salute e responsabilità ambientale. La UGL Salute sottolinea come la transizione ecologica non possa essere affrontata senza un piano strutturale che metta al centro lavoratori, sicurezza e qualità delle cure. Ospedali energivori, edifici obsoleti e una gestione dei rifiuti spesso emergenziale sono il risultato di decenni di sottofinanziamento che hanno lasciato il sistema impreparato. Non è accettabile chiedere sostenibilità a strutture costruite oltre cinquant'anni fa senza fornire risorse adeguate, tecnologie moderne e una programmazione seria. Il sindacato chiede un piano nazionale che punti sull'efficientamento energetico, sull'uso delle fonti rinnovabili, sulla digitalizzazione dei processi e su una gestione più razionale dei materiali sanitari, evitando però che tutto questo si traduca in ulteriori carichi di lavoro per il personale. UGL Salute avverte che la sostenibilità non può diventare un pretesto per tagli o risparmi impropri, ma deve essere un'occasione per rafforzare il sistema e migliorare le condizioni di chi vi opera ogni giorno. Per questo il sindacato rivendica nuove assunzioni, formazione specifica e strumenti che permettano agli operatori di lavorare meglio, in sicurezza e con un minore impatto ambientale. La transizione verde deve essere accompagnata da investimenti certi e da un coinvolgimento reale dei lavoratori, che sono i primi a conoscere criticità e potenzialità delle strutture. Il sindacato chiede inoltre che la sanità venga inserita in modo esplicito nelle politiche di transizione ecologica e nei programmi di investimento nazionali ed europei, perché un settore così strategico non può restare ai margini delle scelte future. Curare le persone non deve significare danneggiare



l'ambiente, ma neppure sacrificare la qualità delle cure e la dignità del lavoro sanitario, che rappresenta il cuore pulsante del sistema. UGL Salute ribadisce che solo un approccio integrato, partecipato e sostenuto da risorse adeguate potrà garantire una sanità moderna, efficiente e rispettosa dell'ambiente e delle persone che la rendono possibile ogni giorno. Per questo la UGL Salute continuerà a vigilare, a proporre soluzioni e a difendere il ruolo centrale dei professionisti della salute, affinché la transizione ecologica diventi davvero un'opportunità di crescita e non un ulteriore peso sulle loro spalle.

Sicurezza: un dovere comune

“È fondamentale rafforzare i controlli e investire nella formazione per ridurre i rischi e tutelare la vita dei lavoratori” ha dichiarato Paolo Capone, segretario generale UGL. “Gli Stati Generali della Sicurezza sono stati promossi per accendere un faro sulla prevenzione e sull'efficacia degli strumenti di tutela”. Capone ha ricordato anche la necessità di “incrociare le banche dati per migliorare il monitoraggio” e diffondere una vera cultura della sicurezza. “Solo una sinergia più forte tra istituzioni e parti sociali avrebbe potuto contrastare un fenomeno inaccettabile come le stragi sul lavoro e garantire condizioni realmente sicure”, ha concluso. Con queste parole il segretario generale della UGL ha ribadito l'impegno del sindacato nel richiamare l'attenzione su un tema che restava centrale e urgente per la tutela dei lavoratori, sottolineando che la prevenzione doveva restare una priorità assoluta per tutto il Paese.





Sanità in Puglia, aperto il dialogo con Pentassuglia

Primo incontro ufficiale tra il sindacato Confederale UGL e l'Assessore alla Sanità della Regione Puglia, Donato Pentassuglia. La riunione, fortemente voluta dall'organizzazione sindacale, ha avuto carattere conoscitivo e ha rappresentato il primo momento di confronto. Durante l'incontro sono state affrontate le principali criticità che interessano la sanità pugliese, dalla carenza di personale alle difficoltà legate alle liste d'attesa, fino alle problematiche strutturali che coinvolgono numerosi presidi ospedalieri del territorio. L'UGL, con particolare riferimento al settore UGL Salute, ha ribadito il proprio impegno nel rappresentare le esigenze degli operatori e nel promuovere un sistema sanitario più efficiente e vicino ai cittadini. Il sindacato ha evidenziato la necessità di avviare un dialogo costruttivo finalizzato a individuare soluzioni concrete per migliorare le condizioni di lavoro degli operatori sanitari e garantire servizi più efficienti ai cittadini. "Questo incontro segna l'inizio di un dialogo aperto e proficuo con l'Assessore alla Sanità. Siamo pronti a collaborare per affrontare le sfide che la sanità regionale sta vivendo, con l'obiettivo di migliorare il servizio e tutelare i lavoratori del settore", hanno dichiarato Giuseppe Mesto e Marcello Fazio, sottolineando l'importanza di destinare risorse adeguate alle strutture ospedaliere e all'assistenza territoriale. L'assessore Pentassuglia ha manifestato disponibilità all'ascolto e ha ribadito l'impegno della Regione nel rafforzare il sistema sanitario, con particolare attenzione al potenziamento delle risorse umane e delle infrastrutture.

UGL Salute in prima linea su Villa Luana

La UGL Salute Lazio, rappresentata dal vicesegretario regionale Gianluca Gaeta, ha partecipato all'audizione presso la VII Commissione della Regione Lazio per portare all'attenzione istituzionale la grave situazione occupazionale della Casa di Cura Villa Luana di Poli, dove si teme il licenziamento di 25 lavoratori. Il sindacato ha chiesto con decisione chiarimenti sull'intenzione dell'azienda di attivare percorsi di riqualificazione per il personale che possiede i requisiti, ritenendo questa strada fondamentale per evitare esuberi e salvaguardare l'occupazione. L'amministrazione regionale ha manifestato apertura, dichiarandosi disponibile a sostenere un percorso condiviso volto alla tutela dei dipendenti. Alla luce di questa disponibilità, la UGL Salute Lazio ha richiesto un incontro urgente con la direzione della struttura per avviare una verifica immediata dei titoli e delle competenze del personale coinvolto, così da individuare rapidamente soluzioni concrete. "Non permetteremo che lavoratrici e lavoratori vengano lasciati soli. L'azienda deve sedersi subito al tavolo: la tutela dei posti di lavoro viene prima di tutto", ha affermato Gaeta, ribadendo l'impegno del sindacato a restare al fianco dei dipendenti. La UGL Salute Lazio conferma la propria determinazione a monitorare ogni sviluppo e a difendere con forza i diritti dei lavoratori della Casa di Cura Villa Luana, sottolineando che ogni scelta dovrà essere orientata alla salvaguardia dell'occupazione. Il sindacato continuerà a vigilare affinché nessun dipendente venga escluso da un percorso di tutela reale e trasparente.

